

LUCCHESI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere:

se sia a conoscenza degli immensi disagi cui vanno incontro i viaggiatori per i gravi disservizi esistenti all'Aeroporto di Fiumicino;

se non ritenga inammissibile che un viaggiatore debba attendere circa un'ora per potere avere il proprio bagaglio, in particolare per le linee internazionali (mercoledì 2 aprile volo Barcellona-Roma arrivato alle ore 19 mentre i bagagli sono stati consegnati alle ore 20);

se non si ritenga che il concessionario non assolva ai compiti che gli competono e quindi non convenga sull'opportunità di procedere come stabilito dalla concessione. (4-05945)

* * *

INTERNO

Interrogazioni a risposta orale:

CAPITELLI e MASCIA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

a Pavia, venerdì 28 marzo 2003, poco dopo le 22 una trentina di giovani aderenti a Forza Nuova, formazione che, si richiama alla ideologia e alla prassi nazifascista, ha tentato l'assalto del Centro di aggregazione «Il Barattolo» in via dei Mille a Pavia;

intenzione era quella di impedire lo svolgimento di un dibattito in corso all'interno del Centro sul tema delle nuove destre, dibattito al quale partecipavano diversi esponenti delle forze politiche locali;

l'assalto, nonostante dall'interno sia stato prontamente chiuso il cancello d'accesso al cortile, è stato molto violento: botte, insulti, saluti fascisti, cori ed inviti provocatori allo scontro fisico, tentativi di scavalcare il muro di cinta;

le forze dell'ordine, accorse prontamente, ma in numero decisamente inadeguato, nel tentativo di fraporsi tra gli aggressori e l'ingresso del Centro, sono state a loro volta fatte oggetto di insulti e violenze. Il tutto per almeno trenta minuti e senza che arrivassero adeguati rinforzi;

i mancati rinforzi risultavano fatali a due giovani che, sopraggiunti in quel frangente, si vedevano colpita a sprangate la loro auto e aggrediti e malmenati al pronto soccorso;

l'episodio di aggressione, intimidazione e violenze sopra descritto è solo l'ultimo di una lunga serie, già segnalata peraltro da precedenti interrogazioni parlamentari —:

se vi siano programmi di tutela dell'ordine pubblico che il ministero dell'interno intenda adottare, soprattutto per i territori come quello di Pavia in cui verificano da tempo episodi ormai intollerabili, finalizzati a impedire che le forze che si richiamano all'ideologia nazi-fascista facciano uso della violenza e della intimidazione;

se siano state accertate responsabilità locali delle forze dell'ordine. (3-02154)

GRANDI, CENTO, GRIGNAFFINI, GRILLINI, PAPINI, PARISI, SABATTINI, ZANI e ZANOTTI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nella mattinata di ieri lunedì 31 marzo è stato rinvenuto a Bologna in via Martin Luther King, di fronte alla sede dell'IBM e nei pressi dell'ufficio commerciale della Esso italiana, un ordigno inesplosivo che secondo gli inquirenti poteva procurare gravi danni;

il 18 luglio 2001 fu rinvenuto un ordigno simile sempre a Bologna in via del Terribilia, e che in quell'occasione fu effettuata una telefonata anonima con lo scopo di attirare agenti delle forze dell'ordine in quel luogo i quali potevano diventare vittime dell'esplosione che si riuscì invece ad evitare;

la città di Bologna è stata sottoposta anche recentemente al duro attacco del terrorismo di stampo brigatista con l'uccisione del professor Marco Biagi, e negli anni precedenti è stata più volte colpita dal terrorismo delle stragi;

considerato che:

sono irresponsabili e del tutto privi di fondamento i tentativi di mettere in relazione il ritrovamento dell'ordigno inesplosivo con i cittadini che manifestano per la pace all'interno di un grande movimento che si sta sviluppando anche a Bologna, come in Italia e in tutto il mondo, il quale si è caratterizzato nella nostra città per comportamenti non violenti e del tutto rispettosi della convivenza civile —:

quali siano le informazioni in premessa dal Governo sulla matrice della collocazione dell'ordigno;

se la scelta dell'obiettivo, la sede di una multinazionale americana, e la concomitanza con le grandi manifestazioni di questi giorni a Bologna non abbiano il significato, chiunque sia stato il responsabile della collocazione dell'ordigno, di alimentare tensione, creare confusione e tentare di coinvolgere in un qualche modo il movimento per la pace;

se non ritenga, anche al fine di evitare un pericoloso clima di tensione di dover smentire, vista la sensibilità istituzionale da Lei dimostrata anche in altre occasioni nel respingere false equazioni tra il terrorismo e le manifestazioni di piazza, l'esistenza di ogni relazione tra i cittadini di Bologna che manifestano in modo non violento per la pace e la collocazione dell'ordigno esplosivo in via Martin Luther King. (3-02157)

Interrogazione a risposta in Commissione:

MASCIA, DEIANA e RUSSO SPENA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il 1° aprile 2003 verso le 15 a Roma, in via Merulana, un gruppo di giovani

stazionava davanti alla sede della Banca Nazionale del Lavoro bloccando simbolicamente per un'ora, l'attività della banca che, a detta dei manifestanti, svolgerebbe assieme ad altri istituti di credito un ruolo non irrilevante nel finanziamento dell'industria bellica;

dopo pochi minuti di blocco pacifico le forze dell'ordine sono intervenute per allontanare i manifestanti che nel frattempo si erano distesi a terra per opporre resistenza alla sollecitazione non proprio pacifica, come dimostra il fatto che qualcuno dei giovani ha dovuto successivamente farsi medicare al pronto soccorso;

decine di testimoni, come riportato dal quotidiano *il manifesto* (2 aprile 2003), hanno denunciato il pesante intervento delle forze dell'ordine presenti;

l'intervento delle forze dell'ordine ha coinvolto anche cittadini che niente avevano a che fare con la manifestazione, nonché giornalisti e operatori televisivi che stavano svolgendo il loro lavoro di cronisti;

risulterebbe inoltre che un cittadino arabo che aveva urlato il proprio dissenso nei confronti della guerra sarebbe stato gettato a terra e colpito ripetutamente da alcuni agenti di pubblica sicurezza in borghese, che hanno anche tentato di caricarlo su una vicina automobile —:

quali informazioni il Ministro abbia sull'accaduto e se non intenda prendere tutte le iniziative necessarie affinché sia garantito a tutti il diritto di manifestare l'espressione democratica del proprio dissenso e affinché sia assicurata una funzione delle operazioni dell'ordine pubblico secondo le regole di uno stato garantista e democratico così come vuole la Costituzione del nostro Paese. (5-01849)

Interrogazioni a risposta scritta:

PEZZELLA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nella notte tra il 29 ed il 30 marzo 2003 a Casoria, in provincia di Napoli, si è

verificato un *raid* in un palazzo della Statale Sannitica: un intero condominio è stato derubato con *spray* anestetico. Nella circostanza, ignoti malviventi hanno utilizzato bombolette *spray* piene di anestetico per addormentare gli inquilini di un intero palazzo di Casoria e rubare nelle loro case in tutta tranquillità. Grazie all'utilizzo del cloroformio i malviventi sono penetrati a distanza di una manciata di minuti, in sei appartamenti di un palazzo che si trova sulla statale Sannitica facendo razzia di gioielli, elettrodomestici e denaro per diverse migliaia di euro. L'amara scoperta è stata fatta la mattina successiva dai malcapitati inquilini dei sei appartamenti. Derubati che hanno avuto la certezza di essere stati addormentati con l'anestetico da una banda di malfattori, prima ancora di chiedere conferma al medico, per i malesseri e la cefalea che molti di loro hanno contemporaneamente accusato. Sull'inquietante episodio è stata presentata una dettagliata denuncia ai carabinieri —:

l'episodio di questi giorni è solo l'ultimo di una serie di ripetuti episodi di criminalità diffusa registrati negli ultimi mesi tra i comuni di Casoria, Arzano, Casavatore, Afragola, Caivano, Cardito, Frattamaggiore e l'*hinterland* frattese, con furti di abitazioni e di auto, rapine, atti di violenza vari, molti dei quali nemmeno denunciati alle forze dell'ordine, che hanno riportato all'evidenza della cronaca il sentimento di insicurezza e grave stato di disagio dei cittadini e la necessità di una politica efficace di contrasto alle azioni criminali, che non insegua ma prevenga gli eventi —:

quale strategia di intervento e quali iniziative intenda adottare il Ministro per rendere effettiva ed efficace l'azione istituzionale di prevenzione e di contrasto alla criminalità diffusa in quest'area metropolitana a nord di Napoli. (4-05933)

RUSSO SPENA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nella mattina del 31 marzo 2003 è transitato lungo l'asse viario più trafficato

della città di Palermo, viale Regione Siciliana in direzione Trapani, un imponente corteo di mezzi militari in assetto di guerra composto da: 2 camion, 10 carri armati dell'esercito italiano, e i mezzi di scorta dei carabinieri —:

se il ministro sia a conoscenza di quanto sopra esposto e se il sindaco di Palermo e il prefetto siano stati informati del transito dei mezzi suddetti;

quali ragioni si intenda fornire circa gli avvenimenti verificatisi e se ciò non sia in palese contraddizione rispetto alla dichiarata non belligeranza del nostro Paese;

se i mezzi sopraindicati erano diretti all'arsenale di Isola delle Femmine che dovrebbe essere in disuso e, se ciò non corrispondesse al vero, si chiede di conoscere l'esatta destinazione dei mezzi in questione. (4-05934)

FIORI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 63, primo comma, della legge, 1° aprile 1981 n. 121 di riforma dell'amministrazione della pubblica sicurezza aveva fissato l'orario di servizio del personale in n. 40 ore settimanali;

la norma aveva previsto inoltre che per un periodo di tre anni dall'entrata in vigore della suddetta legge i turni di lavoro giornalieri fossero formati sulla base di 42 ore settimanali, e che la differenza aggiuntiva di due ore fosse retribuita come prestazione di lavoro straordinario;

gli accordi collettivi intervenuti negli anni seguenti, pur avendo modificato l'orario complessivo di lavoro settimanale hanno sempre confermato la disposizione legislativa concernente la fattualità delle due ore di lavoro straordinario di cui gli interessati hanno fruito fino al collocamento in quiescenza;

peraltro il Ministero dell'interno, nel calcolare la base stipendiale pensionabile

del personale, ha sempre escluso dal relativo computo l'importo del compenso per le prestazioni in argomento;

contro le decisioni di cui sopra numerosi agenti della PS hanno proposto impugnativa presso il TAR Lazio, eccependo da parte del Ministero dell'interno, eccesso di potere per erronea valutazione dei presupposti, carenza di motivazioni nel rigetto delle domande avanzate dagli interessati intese ad ottenere il ricalcolo della base pensionabile comprensiva delle prestazioni di cui trattasi, violazione e falsa applicazione di legge di cui all'articolo 53 del testo unico 29 dicembre 1973, n. 1092;

la giurisprudenza amministrativa ha peraltro ribadito che la base pensionabile è costituita dall'ultimo stipendio o paga percepiti, nonché dalle voci retributive di carattere fisso e continuativo che riguardano prestazioni obbligatorie riconducibili sotto il profilo causale al rapporto di lavoro, con la sola esclusione degli emolumenti variabili o provvisori;

il TAR Lazio — Sezione I-ter — con sentenza n. 2470/1999, pronunciata a margine del ricorso n. 16876/1995 proposto da alcuni agenti della PS in quiescenza post 1° aprile 1981 contro i ministeri dell'interno e del tesoro (*pro-tempore*), che peraltro nella fattispecie non hanno prodotto scritti difensivi, ha condannato le amministrazioni resistenti al pagamento ai ricorrenti delle somme dovute, dei relativi interessi e della prescritta rivalutazione monetaria;

il 2 novembre 1999 copie conformi della suddetta sentenza sono state regolarmente notificate all'Avvocatura Generale dello Stato e al Ministero dell'interno;

la sentenza in argomento non impugnata dalle amministrazioni interessate, è passata in giudicato da oltre 3 anni —;

se i Ministri interrogati non ritengano di disporre affinché, dato il lungo tempo trascorso dalla sua emissione, venga data immediata attuazione alla sentenza in oggetto. (4-05939)

LUCCHESI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere:

se sia a conoscenza che in Sicilia ormai tutti i giorni sbarcano centinaia di extracomunitari provenienti da tutto il mondo e tutto ciò crea problemi immensi;

se il Governo ritiene di rimanere inerte e di non fare nulla per impedire gli sbarchi, riportando le carrette del mare nei luoghi di partenza, ancora prima che arrivino sulle nostre coste. (4-05943)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazioni a risposta scritta:

MINNITI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

con decreto ministeriale del 3 marzo 2003 sono stati dettati i criteri per la definizione degli organici sul territorio nazionale, con il risultato che la regione Calabria è quella che ha subito i tagli più pesanti (3,18 per cento rispetto ad una media nazionale dell'1,14 per cento);

gli organici sono stati determinati per il 50 per cento dal numero degli alunni iscritti e per l'altro 50 per cento da altri parametri tra i quali anche quelli relativi al contesto socio economico e territoriale;

per quanto riguarda il numero degli alunni, su una verifica effettuata dall'ufficio scolastico regionale della Calabria e comunicata al Ministero, risultano:

a) per la scuola elementare 101.164, dato USR e 101.581 dato MIUR, quindi -417 alunni;

b) per la scuola media di 1° grado 74.271 dato USR e 73.989 dato MIUR, quindi +282;

c) per la scuola media di 2° grado 120.728 dato USR e 117.336 dato MIUR, quindi +3.392;